

FRANCO MINONZIO, *L'altro Medici. Come il Medeghino s'insignorì del Lario*, Polyhistor, Lecco 2013

Per chi voglia ulteriormente addentrarsi nella conoscenza della prima fase della lunga e fortunata carriera militare di Giangiacomo Medici (Milano, 1498 – ivi 1555) sono ora disponibili due brevi ma fondamentali, seppur ancora poco ‘frequentate’, biografie cinquecentesche di gran lunga anteriori alla celebre Vita del Missaglia, dichiaratamente successiva alla morte del Medeghino. Si tratta, nel primo caso, dell’inedita *Vita Iacobi Medices* attribuita a Giulio Giovio (Como, 1510 ca – ivi 1563), nipote dell’esimio erudito Paolo, e composta prima del 1537 e quindi della prima biografia in assoluto sul Medici, e, nel secondo caso, della poco men che inedita opera dell’umanista Galeazzo Capra (Milano 1487 – ivi 1537), il *De bello Mussiano*, edita per la prima volta nel 1538 dopo la morte prematura dell’autore.

A curare l’edizione commentata di questi due brevi testi pubblicati in un’unica edizione con testo latino e traduzione italiana a fronte è con il consueto rigore filologico e critico Franco Minonzio, storico della scienza antica e rinascimentale nonché massimo esperto di Paolo Giovio, di cui ha curato nel 2006 l’edizione einaudiana in traduzione italiana degli Elogia gioviani, e del bellanese Sigismondo Boldoni, di cui ha tradotto e commentato nel 2009 il *Larius*, una tra le più significative opere che narrano la straordinaria bellezza del nostro lago.

Nell’introduzione l’Autore traccia un profilo composito e completo della figura del Medici nel tratto ascendente della sua carriera che si dispiega dalla nomina a castellano di Musso (1523) a quella di marchese di Marignano (1532), tralasciando volutamente il secondo tempo della sua biografia, quello di generale imperiale in Ungheria, in Germania e in Italia. Passa quindi a presentare le due biografie evidenziandone le caratteristiche peculiari: i due biografi narrano la vita del Medici con uno sguardo ‘informato’ che si allarga dalla dimensione locale al contesto politico, sociale e militare lombardo ed europeo fornendoci così illuminanti quadri d’insieme, necessari per meglio capire poi le vicende narrate; le biografie in esame sono inoltre ‘indipendenti’ in quanto “si staccano da una linea di rappresentazione pregiudizialmente laudatoria, quando non apertamente cortigianesca, della vicenda storica del Medici”. Emerge così, dall’opera di Giulio Giovio, una immagine storica, non idealizzata, del Medeghino, un tattico spregiudicato, astuto, capace di prevedere le mosse altrui, di mutare strategia in rapporto alle mutate condizioni e di cogliere l’attimo. Di impianto tucidideo è il *De bello Mussiano* del Capra che ricostruisce con precisione e con razionale e ordinato disegno espositivo la “guerra di Musso”, o meglio le “guerre di Musso”, cioè gli avvenimenti militari accaduti nel biennio 1531-1532 sull’alto lago.

I profili biografici degli autori, la nota al testo e il ricco apparato di note completano questa pregevole edizione che anche per la sua veste tipografica accurata ed elegante rende accessibile ad un pubblico più vasto di quello degli specialisti di storia lombarda del XVI secolo due testi cruciali nella storia e nella cultura lariana.

Marco Sampietro

(da “Archivi di Lecco e della Provincia” – Anno XXXVII– n. 2 – dicembre 2014, p. 119).

* * *